

Giuseppe Magrin e Giovanni Peretti
BATTAGLIE PER LA TRAJOJER

La guerra 1915-1918 sul più alpinistico settore del fronte

Pagine 200, formato 33x24 cm, broccura

Alpinia Editrice, Sondrio 2007.

Euro 48.00

Disponibile anche in versione lusso (copertina cartonata e cofanetto) a

Euro 66.00

Raffinatissima edizione dello splendido diario fotografico del Tenente del V Alpini Guido Bertarelli sull'azione del Ghiacciaio della Trafojer, riprodotto nella sua totalità in anastatica a tutta pagina, con le annotazioni originali vergate sulle pagine dell'album, unitamente a schizzi di postazioni e disegni di panorami. Una raccolta ragionata e commentata di 28 tavole (oltre 100 foto e illustrazioni) che difficilmente può trovare uguali, esce finalmente dall'oblio del tempo e viene messa, con un encomiabile sforzo editoriale, a disposizione degli appassionati di prima guerra mondiale e soprattutto di guerra in montagna.

All'eccezionale documento d'epoca sono degno complemento i brani dei due grandi storici

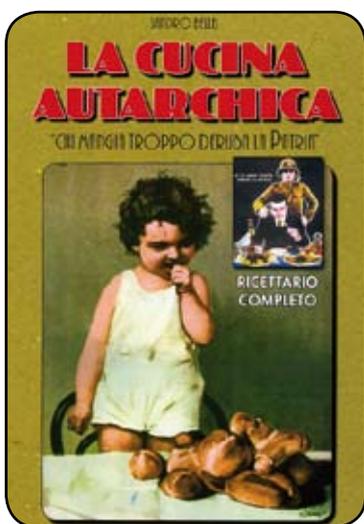
che si sono allora occupati della guerra in alta montagna, il Col. Fetterappa Sandri ed il Maggiore von Lempruch, alcune testimonianze di alpini che parteciparono all'azione e una serie di interventi dei curatori che ricostruiscono i fatti sia dal punto di vista italiano che da quello austriaco.

Di grande interesse la terza parte dedicata al carteggio del Ten. Bertarelli con la famiglia, da cui si desumono moltissime informazioni e si comprendono il clima e le emozioni della guerra in altissima montagna, oltre ai sentimenti dell'ufficiale in prima linea. In tutto il volume vengono tratteggiate figure esemplari (oltre a quella del protagonista spiccano quelle dell'aiutante Giuseppe Tuana e del Cap. Ercole Bellani) di combattenti e di alpinisti, figure che nel dopoguerra si occuparono, insieme al Bertarelli, della ricostruzione dei rifugi distrutti e dello sviluppo alpinistico dei luoghi.

Un'appendice finale è dedicata al forte di Oga, opportunamente restaurato e visitabile, esempio mirabile per tutte le comunità montane di supporto al turismo e di valorizzazione delle vestigia storico-militari.

Tutto il volume è poi illustrato con spettacolari foto di adesso e decine di foto o disegni d'epoca, per rappresentare compiutamente l'ambiente in cui si sono svolte le azioni (sempre al di sopra dei 3.500 metri), un panorama mozzafiato che fece dire al protagonista che si trattava di «*Quanto di più alpinisticamente fantastico si possa immaginare*». E questa opera non è da meno.

A.L.P.



Sandro Bellei

LA CUCINA AUTARCHICA

“Chi mangia troppo deruba la Patria”. Ricettario completo

Pagine 160, formato 30x21 cm, broccura

Edizioni CDL, Modena 2007.

Euro 29.00

Se il sottotitolo fosse divenuto effettivamente legge, l'estensore di queste note rischierebbe... l'ergastolo! E' con il sorriso che si affronta la lettura di questo divertente, nostalgico e succulento volume che ci guida attraverso le ricette di un'Italia povera e ossessionata dalle sanzioni e spronata dalle iniziative del regime (la battaglia del grano, i doveri dei rurali, il prodotto italiano, la cucina autarchica), alla ricerca dei sapori e dei valori di una volta.

Piatti come il “Superbrodo di guerra senza carne”, il “Piatto di salute”, il dolce “Somalital”, la “Torta delle colonie” o parole d'ordine come “L'orto è mezzo porco”, “Non sprecate il pane quotidiano” e appunto il minaccioso “Chi mangia troppo deruba la Patria”, rendono perfettamente l'atmosfera di allora e sintetizzano più di ogni altra cosa il clima dell'epoca, in completa controtendenza con gli eccessi odierni.

In realtà, al di là dei roboanti nomi, le oltre 150 ricette sono completamente reali e andrebbero sperimentate: la scarsità di ingredienti e la loro assoluta povertà sono di sicuro sprone per chi ha problemi di linea e di digestione, e sono sorprendentemente moderne; non di meno, almeno per chi crede che i piatti della tradizione vadano lasciati intatti e non elaborati (o sintetizzati, viste le porzioni) da “designer del gusto” di incerta provenienza e bizzarri costumi, la semplicità in cucina è sinonimo di genuinità e di golosità. Ben venga dunque questo recupero di sapienza culinaria, rigorosità delle economie e buon senso popolare, se a guadagnarci sono le papille gustative, che non sono peraltro gli unici sensi ad essere risvegliati.

Oltre che dalle invoglianti foto dei piatti preparati, il volume è infatti arricchito di decine di illustrazioni d'epoca (pubblicità di prodotti, manifesti e vignette di propaganda, estratti da volumi di allora), che ben illustrano quanto commentato con arguzia dall'autore nei vari paragrafi introduttivi, in cui vengono ricordate le eroine e le paladine della cucina autarchica, in primis la regina del focolare “Petronilla”, seguitissima dispensatrice di consigli per la mensa e la casa.

Non ci rimane altro che augurare buon appetito e buon divertimento!

A.L.P.



Giorgio Apostolo con Gianni Cattaneo

ALI D'ITALIA 26 SPECIALE: IDROCORSA MACCHI

Pagine 96, formato 30x21 cm, brossura

La Bancarella Aeronautica / Giorgio Apostolo Editore, Torino/Milano 2007.

Euro 25.00

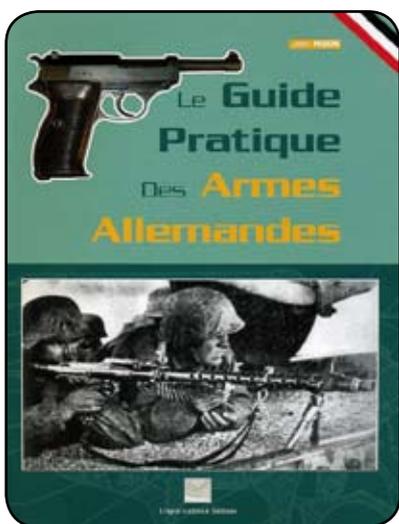
Chi tra noi non prova alcuna emozione a ricordare i tempi avventurosi e gloriosi della Coppa Schneider, gara di velocità tra idrovolanti che attirava folle immense ed il fior fiore della buona società degli anni '30, oltre ad essere la rassegna della tecnologia aeronautica di punta dell'epoca? Questo meraviglioso volume, numero 26 della famosa e mai abbastanza celebrata collana sulle "Ali d'Italia" creata da Giorgio Apostolo, ripercorre quegli anni attraverso la storia degli idrocorsa progettati dall'Ing. Castoldi, costruiti dalla Macchi e portati in volo dai leggendari piloti del Reparto Alta Velocità (RAV) di Desenzano. I nostri lettori ben sanno che il brevetto del reparto, l'aquila con la V rossa, resta uno dei più ambiti oggetti del collezionismo italiano, insieme al brevetto degli "Atlantici" con la A rossa.

Tutti i velivoli usati nelle gare (M33, M39, M52, M67 e, sopra tutti, il famosissimo e osannato MC72) sono analizzati dal punto di vista tecnico, con l'evidenziazione delle migliorie e delle caratteristiche strutturali e del profilo di volo, mentre un grande spazio viene riservato alla storia delle gare e della loro preparazione, compresi purtroppo gli incidenti mortali che in diverse occasioni funestarono le attività dei corridori. Altrettanto spazio viene poi dedicato alle attività collaterali del Reparto, di cui ovviamente quelle della ricerca dei record di velocità sono le più importanti; per inciso, il record di Agello su MC72 di oltre 711 km/h è tuttora imbattuto.

L'attento lettore, oltre alla più completa documentazione su questo argomento aeronautico mai pubblicata, troverà le immagini dei più famosi piloti italiani e delle personalità industriali nelle divise di varia foggia e impiego, dalle tute di volo alle divise ordinarie e a quelle fuori ordinanza.

La carrellata di oltre 120 foto eccezionali e in grande parte inedite e di 34 profili in b/n e a colori in rigorosa scala modellistica fanno di questo libro un tesoro imperdibile, un memento di un'epopea indimenticabile per ricordare un tempo in cui l'Italia era all'avanguardia della tecnica (salvo poi dimenticarsene quando si doveva tramutare in preparazione bellica) e compiva imprese ancora oggi esaltanti.

A.L.P.



Jean Huon

LE GUIDE PRATIQUE DES ARMES ALLEMANDES

Pagine 286, formato 30x21 cm, brossura

Crepin-Leblond Editions, Chaumont (Francia) 2006.

Euro 50.00 - LINGUA FRANCESE

Quello che il titolo promette è solo una parte delle migliaia di informazioni che questo utilissimo strumento di riferimento contiene. Non solo infatti troviamo la rassegna forse più completa dell'armamento individuale dell'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale, ma anche una ricostruzione dell'organica e dell'armamento delle unità "tipo" nelle varie evoluzioni dottrinali (1940, 41, 44 e 45), unitamente alla spiegazione del funzionamento del reclutamento e dell'addestramento delle forze e all'organizzazione degli alti comandi (OKW e OKH/OKM/OKL) e delle unità di combattimento (Gruppi d'Armata, Armate, Divisioni). Da tutto ciò è facile farsi un'idea della complessità e delle capacità della macchina bellica tedesca, oltre ad avere i dati precisi delle quantità e qualità degli armamenti individuali impiegati.

Il corpo principale consta di oltre duecento schede di pistole, fucili, mitra, fucili anticarro, lanciagranate e mitragliatrici, spaziando dalla P.08 alla Walther, dalla PPK alla Beretta

34, dall'onnipresente K98 alla FG42, dal Gew. 43 allo Stg44, o dall'MP40 al MAB, dalla MG34 alla MG42, dal Panzerschrek al Panzerfaust, solo per citare i più diffusi e conosciuti. Ma il vero pregio del volume è la nomenclatura (con la ridenominazione del *Waffenamt*) e la descrizione delle armi poco comuni o di quelle catturate o costruite sotto l'occupazione tedesca nei vari Paesi. Di ogni arma viene prodotta una foto in b/n o colori e dove possibile un'immagine d'epoca in cui appare la stessa impiegata; per le tipologie più note sono presentati anche gli schizzi tecnici con lo spaccato, ovvero la foto dell'arma smontata. Sono indicati inoltre tutti i proiettili (con foto a colori dei pezzi originali), dal calibro 22 al colpo di mortaio, compresi quelli da segnalazione o illuminazione.

Completano l'opera un utile capitolo sulle uniformi e sulle insegne di grado e di specialità, ed un'appendice sulle abbreviazioni dei fabbricanti di armi e munizioni.

Si tratta di un insostituibile volume di primo riferimento e di identificazione, che non mancherà di dare soddisfazione al neofita o allo studioso di lunga data.

A.L.P.